

LA STORIA DEL SOLE, DEI QUATTRO ANGELI E DEL NASTRO D'ORO DEL CIELO

Quando Dio ebbe creato il sole, la luna e le altre luci del cielo, essi erravano senza ordine e senza disegno nell'immensità celeste e nessuno di loro conosceva la propria via e il proprio cammino.

Dio disse agli angeli: "Mettetevi a cantare in modo che tutto il mondo, nelle altezze e nelle profondità, risuoni della vostra voce!"

Gli angeli fecero come aveva detto il Signore e gli spazi celesti echeggiarono del canto delle schiere alate. Nessun essere poteva restare sordo a quei suoni meravigliosi.

Tutte le stelle si misero in ascolto e nell'ascoltare si composero improvvisamente in belle immagini e figure. Questo piacque molto a Dio, e quando gli angeli ebbero terminato il loro il loro canto, Egli ordinò alle stelle di rimanere unite nello stesso ordine in cui le aveva composte la celeste musica. E ancora oggi le vediamo come si erano allora disposte.

Ma giorno e notte non erano ancora separati e la terra non conosceva né mattino né sera, né veglia né sonno. Allora Dio chiamò quattro angeli e disse loro: "Disponetevi nella vastità del cielo in modo di lasciare la terra in mezzo a voi e di potervi guardare l'un l'altro, a due a due."

Gli angeli si affrettarono a ubbidire al volere di Dio e quando ebbero preso i loro posti alle quattro estremità del mondo, spalancarono le braccia e ognuno sorrise all'angelo fratello che gli stava di fronte. Allora il sorriso divenne un raggio d'argento, teso dall'uno all'altro e, mentre esso si allungava dal primo al terzo e dal secondo al quarto angelo, improvvisamente aleggiò sulla terra una croce d'argento grande quanto il cielo. Allora Dio disse al primo angelo: "Sia affidata alle tue mani ogni forza giovane e fresca, ogni destarsi dall'oscurità del sonno: inviala tu alla terra e ai suoi esseri. Proteggi il mattino e tutto ciò che vi è compreso. Il punto del cielo dove stai tu dev'essere chiamato Levante."

Il Signore si volse allora all'angelo che stava di fronte al primo e disse: "Tu regala al mondo ciò che è pace dopo la dura fatica e riposo dopo il duro lavoro, ciò che induce ad addormentarsi dopo la giornata stancante, ciò che è crepuscolo dopo il chiarore accecante. Tuo regno sia la sera, e la parte del cielo che forma un grande cerchio intorno al punto dove stai tu, sarà chiamata Ponente." Poi il Signore si avvicinò al terzo angelo che, come i primi due, stava con le sue ali lucenti al margine del cielo, proprio là dove cielo e terra si toccavano e gli parlò: "Alzati in volo dal luogo dove stai per un tratto di cielo, devi guardare la terra dall'alto."

Con un leggero fruscio e batter d'ali l'angelo si sollevò verso luogo che il Signore gli indicava. Allora Dio parlò ancora: "Alle tue mani è affidata la pienezza della luce e del calore: devi darla alla terra tra il mattino e la sera. Sii il custode dell'alto e dorato luogo più alto. La parte del cielo del cielo che tu governi sia chiamata Mezzogiorno."

Dio si rivolse all'ultimo dei quattro angeli: "Tu devi discendere dal margine del cielo tanto quanto tuo fratello si è alzato nel Mezzogiorno." L'angelo ubbidì rapidamente. Dio gli parlò ancora: "Tu porta in dono alla terra l'oscurità e la frescura. Manda a lei e a tutte le creature che su di essa vivono il beneficio del sonno ristoratore e dei sogni buoni. Ciò che è stanco e spossato per la luce e la lunga veglia sarà per mezzo tuo rafforzato e rinfrescato: tuo regno sarà la notte e la tua parte di cielo sarà la Mezzanotte."

Quando Dio ebbe così indicato ai quattro angeli il loro posto essi si inchinarono davanti a Lui e ringraziarono gioiosi. Egli però si rivolse anche al sole e gli disse: "D'ora in poi tu devi viaggiare tra questi angeli. Levati dall'orlo del cielo presso l'angelo del Levante, innalzati sino al Mezzogiorno, poi voltati verso la sera finché, presso l'angelo del Ponente, tocchi ancora l'orlo del cielo. Infine sprofondati più giù fino all'angelo della Mezzanotte, ristorati come tutti gli altri esseri e torna ad alzarti a Levante con forza rinnovata." Il sole ringraziò Dio che gli aveva dato la via e con i suoi raggi si mise in cammino. Così furono donati alla terra la mattina e la sera, il mezzogiorno e la mezzanotte.

Mancava però anche il succedersi delle stagioni, perché il sole si alzava sempre nel medesimo luogo al margine del cielo, saliva ad ogni mezzogiorno al medesimo posto del cielo nella parte meridionale e tornava ogni sera al medesimo punto al margine del cielo.

Là dove la mano del Signore era passata, nel cielo si formò in leggero bagliore dorato che pendeva come un largo nastro lucente dalla volta celeste e Dio disse al sole: "D'ora in poi dovrai camminare così: questa via - e intanto il dito di Dio correva sul bordo inferiore della grande curva- sarà il tuo cammino più basso. Quando lo segui le notti saranno lunghe.

Dapprima ti alzi tardi dal luogo dove sta l'angelo del levante e, spingendoti per un cammino non troppo alto, prosegui verso mezzogiorno. Passi basso ai piedi di quell'angelo, prosegui e presto torni ad abbassarti, ancor prima di raggiungere il luogo dove sta l'angelo della sera. Finché segui questo cammino la forza dei tuoi raggi è scarsa, l'oscurità e il freddo regnano sulla terra. I giorni sono corti e le notti lunghe. Così si fa l'inverno. Ma dopo questa curva bassa e stretta, tu devi sollevarti un po', giorno per giorno. Devi andare sempre un po' più verso levante, salire pian piano verso mezzogiorno e abbassarti un poco più spostato verso ponente. Quando ti alzi esattamente ai piedi dell'angelo del mattino e scendi ai piedi dall'angelo della sera, seguendo la tua via proprio nel centro dorato del nastro del cielo, sulla terra allora si fa la primavera. Se ti sei sollevato fino all'orlo più alto del nastro dorato, sorgerai e tramonterai nel punto spostato più a nord, i giorni saranno più lunghi e le notti più brevi. Allora è tempo della luce e del calore; la forza dei tuoi raggi è grande e l'estate regnerà sulla terra.

Ma da lì devi di nuovo rivolgerti indietro. Se hai seguito la tua curva giornaliera scendendo fino al centro della cintura dorata del cielo, porti alla terra il tempo dell'autunno e se cammini di nuovo sulla tua via più bassa e più stretta segui il cammino dell'inverno, così concludi l'anno e sei nuovamente all'inizio".

Quando il signore ebbe così parlato il sole, la terra e tutti gli esseri si rallegrarono e ringraziarono Dio per l'inverno, per la primavera, per l'estate e per l'autunno. Ma c'era un altro

astro che vagava nel cielo senza meta: la luna. Dio allora la chiamò a sé e le disse: “Sii tu la fedele amica della terra e con la tua chiara luce rallegra gli uomini nelle buie notti.

In ogni mese sarai in varie forme: crescente, piena, decrescente e nuova.”

La luna si inchinò ringraziando Dio e da allora è sempre vicina e intorno alla terra, la sua fedele amica. Tutto avvenne come Dio aveva detto ed è rimasto così fino ai nostri giorni e durerà fino alla fine dei tempi.

*A nord e a sud, a oriente e a occidente
quattro angeli da Dio furon chiamati
a nord e a sud, a oriente e a occidente
a proteggere la terra destinati.*

*Primavera ed estate, autunno e inverno
in mano loro custoditi stanno
primavera ed estate, autunno e inverno
dati alla terra nel fluir dell'anno.*

Erika Duhnfort

Vom grossten Bilderbuch der Welt